

IL CASO / DOPO IL PARERE DEI SUPER ESPERTI PARLA IL MINISTRO LORENZIN. I GENITORI DEI PAZIENTI ATTO DI VIOLENZA

“Stamina bocciata senza appello: come andare dal mago”

MICHELE BOCCI

ROMA. «Il protocollo Stamina non ha le caratteristiche basilari per avviare un trial clinico. Mancano valutazioni di sicurezza ed efficacia. Il metodo per la preparazione delle staminali mesenchimali non è adeguato. Le cellule prodotte con la procedura non incontrano i requisiti per la definizione di queste cellule come “agenti terapeutici”. Si conclude con queste parole la relazione del comitato scientifico che ha bocciato l'ipotesi di avviare una sperimentazione sul metodo ideato dallo psicologo Davide Vannoni e in grado, secondo lui, di curare un centinaio di malattie.

È il secondo parere scientifico dello stesso tenore, preso all'unanimità, e arriva circa un anno dopo la prima bocciatura di una commissione poi azzerata dal Tar. «È un verdetto senza appello. È come andare dal mago, adesso Stamina deve uscire dal servizio sanitario pubblico, da-

gli Spedali Civili di Brescia», commenta il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Per la verità Vannoni e i suoi, in questo momento, non sono in grado di fare infusioni perché cellule e apparecchiature sono state sequestrate dal gup di Torino su richiesta del pm Raffaele Guariniello, che ha portato fino all'udienza preliminare un'indagine su 20 persone.

Vannoni annuncia un ricorso al Tar contro la nuova decisione e Lorenzin replica: «Mi sembra scontato che lo faccia, è un imprenditore e difende i suoi interessi, io invece rappresento il Governo. Adesso va fatto un emendamento per sopprimere il decreto Balduzzi». Si tratta della norma che prevedeva la sperimentazione da parte del servizio pubblico e che secondo il ministro non ha più senso dopo che il gruppo di scienziati ha detto che non c'è niente da sperimentare. Del resto i tecnici hanno valutato le stesse carte dei lo-

ro predecessori, piene di lacune, incertezze e anche interi passaggi coperti da studi scientifici già pubblicati o addirittura da Wikipedia. Se cadrà il decreto sarà impossibile per i pazienti che vincono i ricorsi presso i giudici civili tornare a Brescia, cosa che teoricamente tornerà a essere possibile quando cadrà il sequestro disposto a Torino.

E mentre il direttore di Aifa Luca Pani sottolinea come la sua agenzia avesse già segnalato nel maggio del 2012 le anomalie e le violazioni commesse nel laboratorio bresciano da Stamina, Marino Andolina, cioè il pediatra che lavora insieme a Vannoni, lascia intendere che si sta prendendo in considerazione una struttura in Albania per continuare le infusioni. «Gli esperti non hanno valutato i dati clinici dei pazienti», aggiunge. Giampaolo Carrer, padre di Celeste, una delle pazienti simbolo di Stamina, dice che la decisione della commissione «è l'ennesimo atto di violenza verso i bambini e i malati».



IL GURU GUARDA ALL'ESTERO

Davide Vannoni, ideatore del metodo Stamina. Il suo braccio destro Marino Andolina annuncia: «Andiamo a un centro in Albania»

